

LATTERIA SOCIALE
LA NUOVA
Soc. Coop. via e rl.
Via V. Veneto, 4 - Bibbiano (RE)
Tel. 0522 882448

PRIMA P A G I N A

L'informazione quotidiana di Reggio Emilia e Provincia www.lattosoprimapagina.it

DOMENICA 8 SETTEMBRE 2013 Abbinamento obbligatorio con LA STAMPA ANNO 2 - NR. 246 € 1,20

LATTERIA SOCIALE
LA NUOVA
Soc. Coop. via e rl.
Via V. Veneto, 4 - Bibbiano (RE)
Tel. 0522 882448

CAOS A CORREGGIO L'Udc Ferrari scopre l'ultimo atto della società pubblica: il caso Soer

◀ En.Cor, quell'acquisto strapagato ▶

◀ «Perchè l'ente ha incassato un euro quando il socio privato ne ha avuti 1 milione e 400mila?» ▶

IL COMMENTO

**La piazza
delle vanità a
spese nostra**

Il consigliere comunale dell'Udc Enrico Ferrari ha scandagliato una perizia fatta a fine giugno per conto del Comune di Correggio e vi ha scoperto che l'ente ha ceduto ad En.Cor le quote di una società, la Soer, a un euro. Una svendita a tutti gli effetti per una società svalutata. Ma quel che

interroga l'esponente centrista è che la restante parte di quote (il 49%) En.Cor le ha comprate al socio privato del Comune alla bellezza di 1 milione e 400mila euro. Secondo Ferrari non si capisce perchè En.Cor ancora in mano al Pubblico abbia strapagato una società svuotata.

ZAMBRANO A PAGINA 3



LA SENTINELLA

**Nostalgia
per i veri
comunisti**

di EMILIO RICCHETTI

Ho già espresso la mia personale moderata ammirazione per quei comunisti seri e sinceri che si sono battuti con generosità per l'affermazione degli ideali socialisti in cui fermamente credevano.

SEQUE A PAGINA 10

I nostri soldi

■ Per chiudere in attivo il bilancio 2011 En.Cor vende a Soer (Comune di Correggio al 51% e Ecologia srl al 49%) un ramo d'azienda. A gennaio emette fatture a Soer per 1 milione e 330mila euro. Ma quei lavori non vengono mai eseguiti



■ Subito dopo il bando di vendita il Comune valuta la cessione di Soer a En.Cor che deve così comprarsi le quote. Il privato incassa un altro milione e 430mila euro. Mentre il Comune solo 1 euro



■ Il perito infatti ha avvertito il Comune che la Soer è completamente svalutata. «Perché allora - si chiede Ferrari - al privato Ecologia Soluzione Ambiente sono stati dati così tanti soldi pubblici?»

CORREGGIO L'Udc scopre una perizia che svaluta la società dell'ente con un privato. Ma En.Cor l'ha acquistata da Ecologia srl a 1 milione e 400mila euro

Il Comune svende Soer, ma il conto lo strapaga En. Cor

Ferrari denuncia l'ultimo atto della gestione pubblica prima del passaggio agli svizzeri

di ANDREA ZAMBRANO

CORREGGIO

Il capogruppo di "Correggio al centro" Enrico Ferrari ci ha lavorato per diversi giorni. Da quando il comitato "Via la nebbia" ha pubblicato quel documento sulla perizia della società Soer. È ha scoperto qualcosa di veramente strano. Inevitabile a questo punto fare qualche domanda al sindaco Marzio Iotti che potrebbe essere riassunta così. Perché il Comune ha venduto a En.Cor la sua quota al 51% di Soer ad appena un euro, quando qualche giorno prima l'altro socio, per il 49% aveva incassato la bellezza di 1 milione e 400mila euro?

La domanda di Ferrari nasce scandagliando le 8 pagine di informativa pubblicata sul sito del Comune dove non si trova risposta ad una domanda che nasce spontanea a chi ha letto la perizia sul valore di Soer srl pubblicata sul sito www.vialanebbia.it del Comitato, che riprende puntualmente tutte le mie denunce, documento che non era in mio possesso.

Prima però Ferrari fa un piccato riferimento al comitato, chiedendosi «a che serve chiedere trasparenza se poi quando si hanno i documenti non si leggono o non si capiscono».

Ma che cosa si legge nella perizia pubblicata sul sito di "Via la nebbia"?

Per capire l'oggetto del contendere Ferrari ricapitola la storia della Soer, già raccontata da *Prima Pagina* nell'agosto scorso. La Soer è la società partecipata al 51% dal Comune che acquistò nel 2011 un ramo d'azienda da Encor per 1.276.000 euro, rimasta poi inattiva perché lo scopo era far chiudere in attivo il bilancio 2011 ad Encor. Socio privato con il Comune era al 49%, Ecologia Soluzione Ambiente. Questi venne ripagato da un pagamento di Encor di 1.300.000 euro a titolo di acconto sui lavori futuri. Lavori che ad og-

gi non risultano mai fatti per conto di En.Cor.

«Ebbene. Per sanare tutta la vicenda, Encor riacquista le quote di Soer sia dal comune che dal privato, a Giugno 2013». Siamo in un mese cruciale con il bando di vendita già chiuso e assegnato ad Amtrade, ma a gestione del Comune. Dunque quando ancora Encor era del Comune con amministratore unico Luciano Pellegrini, dimesso si poi dall'incarico di direttore generale comunale solo due settimane orsono. Nella perizia, firmata da Stefania Baracchi si legge «che le quote del Comune (il 51%) valgono 1 euro mentre il privato aveva già venduto il 4 giugno 2013 le sue quote (49%) a 1.430.000 euro. Come mai? - Si chiede Ferrari - A quanto so-

no state vendute le quote del Comune?», e la lapidaria domanda che Ferrari pone al sindaco Iotti e all'ex direttore generale Pellegrini.

In sostanza non si riesce a capire per quale motivo En.Cor che pure ha dovuto sborsare una cifra molto elevata per prendere le quote di

un socio al 49%, non abbia sborsato una cifra ancora più ingente per acquisire la quota maggioritaria del Comune per una società con capitale sociale di appena 19mila euro.

Nel testo della perizia la Baracchi infatti insiste sul fatto che l'azienda Soer «non ha iniziato la sua attività prevista dall'oggetto sociale» e che «lo stato attuale è dotata «solo del complesso di attività immateriali trasferite in occasione dell'acquisizione del ramo d'azienda di En.Cor (circa 1 milione e 350 mila euro).

La Baracchi fa notare però che tutte le attività di Soer vadano svalutate. A cominciare dal *know how* mai messo in essere per proseguire con l'assenza di relazioni commerciali e l'incertezza della

continuità aziendale. Tradotto: Soer è una scatola vuota che ha in pancia soltanto quel milione e 300mila euro datogli da En.Cor per lavori mai fatti. Ecco perché sulla base di questa perizia la professionista consiglia di svalutare completamente il valore di Soer. Perché allora per il 49% di pertinenza del socio privato En.Cor ha dovuto sborsare la bellezza di 1 milione e 400mila euro, se per la quota spettante al Comune la società di via Pio la Torre (stessa via e civico di Soer) ha sborsato un euro? Una domanda capitale per comprendere il significato dell'operazione, ma anche per capire che cosa è successo nel delicato passaggio di proprietà tra il Comune e gli svizzeri.



Il capogruppo di Correggio al centro Enrico Ferrari che ha scandagliato lo strano passaggio di soldi nella cessione En.Cor-Soer

IL RETROSCENA L'esponente centrista analizza ai raggi x il documento del Comune

Terreni e mutui: «L'amministrazione fa la figura dello speculatore mordi e fuggi»

le proprie ragioni, quando si parla dei terreni conferiti ad Encor». L'Udc sospetta che venga creata «confusione ad arte tra i terreni conferiti nel dicembre 2012 che la perizia del geom. Turci valuta a 3.698.194 euro, ed i terreni ricevuti da Encor in permuta a luglio 2013 nell'acquisto del 2° stralcio della scuola S. Francesco».

Ma c'è molto di quel documento che incuriosisce l'esponente centrista: «E' poi ridicolo sostenere che i terreni di Prato ricevuti come compensazione urbanistica non valgono nulla. La



LA CENTRALE DELLA DISCORDIA L'esterno della centrale Eva, sede di En.Cor in via Pio la Torre, stessa via e civico della Soer

parte finale sul futuro di Encor sembra un capitolo della favola "Alice nel paese delle meraviglie": nessun investitore in Encor le cifre dichiarate perché è im-

possibile recuperare». Un'ipotesi molto pesante che getta un'ombra sul futuro della società ora in mano agli svizzeri di Amtrade Italia.

«E non solo per l'annosa questione del debito contratto con le banche: «Certo il nodo di tutta la vicenda è la garanzia sul debito, e sinceramente spero che l'avvocato abbia ragione, ma a leggere il testo delle lettere di *Patronage* viene la pelle d'oca e nasce forte la sensazione che sarà un giudice a dire chi ha ragione nel contenzioso con le banche».

Una previsione che fa commentare così Ferrari: «Comunque l'idea che nulla è dovuto alle banche finanziatrici perché hanno valutato positivamente il progetto (quando di fronte avevano un ricco ente pubblico) fa fare al Comune ed alla cittadinanza la figura dello speculatore mordi e fuggi».

(Andrea Zambrano)